Anno VI — Giovedì 9 Febbraio 1871 — N. 34

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 FEBBRAJO,

—

Il Governo di Parigi continua a tener fermo contro le pretensioni della Delegazione governativa sedente a Bordeaux, e anche gli ultimi dispacci ci provano ch' esso è risoluto a non rinunziare per essa ai propri diritti. Sappiamo difatti che il Governo medesimo ha affidato ad Arago i portafogli di cui finora era incaricato Gambetta, ed ha fatto spedire a tutti i prefetti il suo decreto che annulla il decreto di Bordeaux sulle elezioni, e quindi repristina nel loro diritto elettorale le persone che ne erano escluse. Nelle condizioni in cui si trova attualmente il Governo centrale sarebbe per esso molto difficile il dar forza ed efficacia ai propri decreti; ma sempre più si manifesta in Francia una decisa tendenza in favore della politica che la necessità delle cose ha imposto a Favre ed a' suoi colleghi nel ministero. Le proteste della stampa contro Gambetta e le sue restrizioni elettorali, non sono rimaste senza alcun risultato, e le informazioni che si hanno permettono di ritenere che le elezioni, alle quali la Francia deve oggi procedere, prenderanno, in generale, ad unica norma i decreti del Governo centrale.

Frattanto i partigiani delle cadute dinastie cercano di volgere a loro profitto i prossimi avvenimenti. Il *pio* duca di Bordeaux si richiama alla memoria dei sudditi che egli crede aver ereditati da San Luigi protestando contro il bombardamento della « sua buona città di Parigi »; il duca d' Aumale ed altri principi d' Orleans si presentano come candidati, ed approfittano dell' occasione per far l'elogio della monarchia costituzionale (pur dicendo che, al caso, sarebbero pronti a riconoscere una repubblica liberamente decretata dal popolo); e più degli altri, i bonapartisti si affacendano e corrono da Londra a Bruxelles e da Bruxelles a Wilhelmshohe e battono alla porta di Bismarck che ora fa il sordo ed ora presta l'orecchio come vogliono i mutabili avvenimenti. A torto o a ragione nel campo di Versaglia gli si ascrivono intenzioni decisamente favorevoli ai bonapartisti. A queste peraltro la stampa inglese non crede; e il *Times*, considerando la dinastia di Bonaparte come fuori di causa, propone per la Francia, come la sola soluzione possibile, una repubblica presieduta dal duca d'Aumale! È però da notarsi che una circolare di Arago che ci viene segnalata in questo momento, conferma l'ineleggibilità dei membri di tutte le dinastie decadute.

Circa le condizioni alle quali la Prussia intende di fare la pace, oggi si afferma che tutte le versioni pubblicate finora non possono venire accettate che come semplici ipotesi. Le negoziazioni continuano, ancora e pare che siasi perfino messo innanzi il progetto di lasciare Metz alla Francia, purchè il Lussemburgo, comperato da questa, sia ceduto alla Prussia. Ad ogni modo, giova sperare che i patti pubblicati da qualche giornale siano, almeno in parte, fantastici, perchè se fossero autentici, si dovrebbe, dice il *Daily-News*, chiamarli non patti di pace, ma patti di guerra, presentando in sè stessi una causa di nuovi e tremendi conflitti in un' avvenire più o meno lontano. Del resto, l'attuale incertezza non tarderà a dissiparsi; dacchè una delle prime comunicazioni all' Assemblea costituente sarà appunto quella delle condizioni di pace.

Un dispaccio ci recò la notizia che il prefetto di Lione passò in rivista 10 mila Alsaziani e Lorenesi con 14 cannoni e cavalleria, e che in tale occasione furono pronunciati dei discorsi patriottici. Giova a tal proposito di ricordare che a Bordeaux si tenne ultimamente una riunione di Alsaziani e di Lorenesi, la quale rimise a Gambetta un indirizzo per protestare contro la possibilità che le loro provincie sieno cedute alla Germania. L' indirizzo è inspirato al patriottismo più ardente, ed è tutto concepito in un senso di profondo abborrimento per la Germania. E sono queste le popolazioni che Bismarck rivendica come appartenenti alla gran patria tedesca! Ed è questo il nuovo diritto ch' egli vorrebbe inaugurare in Europa, in sostituzione del diritto popolare e nazionale!

È degno di nota l' autografo col quale l' Imperatore Francesco Giuseppe ha dato al conte Hohenwarth l'incarico di ricostituire il ministero. « Stando, dice quel documento, sul terreno della Costituzione esistente, l' infruttuosità degli sforzi fatti sinora per riunire tutti i miei fedeli popoli di questa parte dell' Impero in una comune attività costituzionale, non può rendermi vacillante nella convinzione che un ministero, il quale stia al disopra dei partiti, riuscirà a condurre alla bramata soluzione questo compito, prendendo in accurata considerazione i vari interessi, per fondare stabilmente la potenza e la prosperità dell' Impero. » Il momento peraltro in cui i nuovi ministri viennesi assumono le loro funzioni è d' una gravità eccezionale; e la *Wiener Zeitung* di ieri è la prima a riconoscerlo. Essi peraltro confidano di riuscire a qualcosa; e perciò, come scrive il detto giornale, « personalmente imparziali di fronte alla confusa situazione presente, perfettamente concordi fra loro sugli scopi e sui mezzi, essi si accingono all' impresa colla ferma risoluzione di far appello in modo energico e perseverante al bisogno urgente, e da tutti sentito, della pace nel diritto pubblico e d' una feconda sistemazione dell' operosità dello Stato. » Pare che il nuovo ministero sarà conciliativo; ma un poco *all' austriaca* dichiarando che in nessun modo si staccherà dal *diritto costituzionale vigente*.

INTERESSI PROVINCIALI

Sul nuovo inalveamento del Fiume Sile da Barco al Molino Malgher. *)

Abbiamo letto ed esaminato il bel Progetto d'inalveamento del Fiume Sile, redatto, con distinta accuratezza, dall' esimio R. Ingegnere sig. Giuseppe Rinaldi nel 1869, approvato il 9 luglio 1870 dal R. Ministero dei lavori pubblici dato alle stampe in Udine.

Questione secolare vertiva, fra le Comuni di Azzano, Pravisdomini e Pasiano ed i proprietari del Molino Malgher, animato dalle acque dei due Fiumi Sile, e Fiume mediante il canale deviatore Malgher, escavato poco sotto corrente alla congiunzione dei due Fiumi, i quali, uniti per l' alveo comune, detto di S. Bellino, si scarricavano nel Fiume Livenza, poco sotto la borgata di Meduna.

Questa questione ebbe principio fra li comuni suddetti, ed il proprietario allora nob. Marco Michiel nel 1074, poi contro il nob. [illegible] e da ultimo contro l' attuale proprietario sig. Vincenzo Saccomani; perchè accagionavano il sostegno di Brische, presso il canale Malgher deviatore, dell' allagamento permanente sopra alcune paludi, e temporaneo di tutti i terreni collocati nella Valle del Sile, dal ponte di Azzano, per circa quindici chilometri di estensione.

Ma ben a ragione avverte l' autore del Progetto che, nè le favorevoli sentenze delle Venete Magistrature, nè quelle dei Governi che si succedettero in due secoli, a nulla approdarono.

La valle del Sile, continuava, come continua sempre più a venire allagata. Era naturale: deviata l' acqua dei due fiumi uniti pel canale Malgher, il tronco comune ai due fiumi sottocorrente, che la scaricava nel fiume Livenza, andava ostruendosi, alzandosi di letto, colle torbide unite del Livenza e dei due fiumi. Come era naturale che arginatosi il fiume Livenza, forse dopo l' investitura Malgher, dovea pure alzare il suo letto come tutti gli altri suoi fratelli arginati, e poi accrescere il volume delle sue acque, col disboscamento dei monti, avvenuti nei due ultimi secoli. Per cui, alterate le condizioni idrauliche, il molino di mano in mano provvedeva a sè giornalmente, e le Comuni si accontentavano di protestare, solo sopravvenuta la piena, e mai si venne ad un provvedimento radicale ed efficace, nè a conoscere che tutto il male non originava dall' impedimento del molino.

A ragione pertanto l' ingegnere, non aggrava esclusivamente il molino Malgher, dell' allagamento della valle del Sile, bene convinto, che anche distrutti gli accampati impedimenti, di poco sarebbe diminuito il peso dell' acqua allagante.

Convinto di tale verità, si studia di togliere, per quanto si può, la causa dell' allagamento, serbando intatti i diritti, se non più d' usucapione del molino.

Dopo dimostrato che la valle del fiume Fiume non è soggetta ad allagamento, per le sue peculiari condizioni altimetriche, ma soltanto quella del fiume Sile, si risolve a separare il corso di questi due fiumi, lasciando che il fiume Fiume, si scarichi a piacere, o pel canale Malgher o per quello di S. Bellino; escavando un nuovo canale di scarico al fiume Sile.

Il nuovo canale avrebbe l' incile sulla curva dove il Sile in Azzanello si volge verso settentrione, per unirsi al fiume Fiume, precisamente sul confine fra Pravisdomini ed il comune di Meduna, e direttamente attraversando la strada Postioma mette capo nel canale scaricatore del molino Malgher nel fiume Livenza.

Questa soluzione troncherebbe qualsiasi litigio fra il molino ed i comuni, perchè il molino sarebbe animato come abbiamo veduto, dalle sole acque del fiume Fiume, come lo è il molino di Pasiano di eguale portata. Non basta, questo nuovo canale renderebbe navigabile il Sile fino ad Azzanello, con grande vantaggio dell' agricoltura, la quale in queste regioni, deve la sua prosperità al concime veneziano.

Questi due vantaggi ben grandi, aggiunti allo asciugamento dei fondi perennemente coperti dall'acqua, sarebbero raggiunti senza eccezione.

Ma le piene straordinarie del Livenza, come lo dimostra il profilo di livellazione, continuerebbero l' allagamento come prima, per le mutate condizioni idrauliche nel letto dei fiumi. Si perita di togliere anche questo disordine, ben grande, il bravo ingegnere. Progetterebbe un' argine dalle alture di Azzanello, precisamente sulla strada pochi anni ora sono costruita da Azzanello a Muro, fino ad incontrare l' argine del canale sulla Postioma, e da questo lungo il canale nuovo, fino al Malgher alto metri 0.50 sopra le massime piene del Livenza; nel corpo degli argini dove le acque si versano nel Malgher una chiavica. Questi due manufatti dovrebbero impedire il rigurgito del Livenza nella valle del Sile.

Questo rimedio sarebbe efficacissimo, dice l' ingegnere stesso, se le piene del fiume Livenza e del Sile non avessero ad essere contemporanee. Pervenuto a questo punto dichiara: « Di questo importante manufatto, sarà però da occuparsi, dopo « esperimentati gli effetti della nuova inalveazione, « e valutata la portata della piena del Sile, pel caso « di contemporaneità con quello del Livenza. »

Nell'interesse dei comunisti di Azzano, Pravisdomini e Pasiano, che avrebbero a spendere Lire 82,991 : 26, ci sembra che almeno approssimativamente, si doveva calcolare il volume d' acqua che il Sile può convogliare in otto giorni, in caso di piena contemporanea col Livenza; per vedere, se gli argini e la chiavica da progettarsi, come saranno atti ad impedire il rigurgito del Livenza, lo saranno per contenere le piene del Sile.

Noi sappiamo che il fiume Sile è bensì piccolo, ma potente, che più volte asportava i ponti in muratura in Azzano. Ammesso per ipotesi che la sua lunghezza fosse di soli venti chilometri, e la larghezza del bacino le di cui pioggie dovessero scolare, di chilometri dieci, avremmo 200 chilometri quadrati di superficie; quale volume d'acqua darà in otto giorni? Ci avverte il Progetto che la piena ordinaria smaltisce dieci met.³ d'acqua al minuto secondo; in un giorno met.³ 1,728,000; in otto giorni (durata media delle piene del Livenza, durando anche quindici giorni) si avrebbero 13 milioni di metri cubi d'acqua, ritenendo in stato di piena, la media di 20 metri cubi al minuto secondo.

Lo sviluppo del profilo di livellazione dal ponte di Azzano al Malgher sarebbe di 20,000 metri. Diminuito di un quarto per le tortuosità met. 15,000, la larghezza media della valle inondata met. 400, ci darebbe la superficie inondata di met. 6,000,000. Al ponte di Azzano la piena 7 aprile 1869, avrebbe fatto alzare l'acqua met. 1,20 in Fagnigola met. 2,80, Panigai met. 2,80, Muro met. 3, media altezza met. 2,25; coperta questa superficie dalle acque raccolte in otto giorni met.³ 13,000,000 si appresserebbe l'inondazione a quella portata dal rigurgito del Livenza.

Ora non rimarrebbe se non se a scegliere fra le due inondazioni, cioè se la naturale, o artificiale.

Se avessimo noi a scegliere, preferiressimo quella del Sile, se non costasse troppo a contenerla. E ciò, perchè se quella del Livenza è prodotta dalla Meduna o Cellina, isterilisce i terreni con una sabbia fatale per qualche anno; mentre la prima, scolo di campi coltivi, si tramuterebbe in una colmata benefica, oltre di chè coll'apertura del canale le paludi, circa cento ettari, che vi rimangono sempre coperte da un metro di acqua, sarebbero scolate.

Oltre di che eseguendo il progetto non è presumibile che sempre sieno contemporanee le piene; e forse se ne risparmia la metà, essendo più frequenti le pioggie sui monti, dove hanno origine il Cellina, il Livenza ed il Meschio, di quello sia sulla pianura, fra Casarsa e Motta.

Dal [illegible] qui detto apparisce, che l'esimio ingegnere [illegible] lente idraulico troncando per sempre una questione che perdurava da due secoli, liberando assolutamente dalle inondazioni permanenti i paludi della valle del Sile, riservandosi di liberarla dalle piene del rigurgito del Livenza, problema di non facile soluzione, rendendo navigabile il Sile fino ad Azzanello, vantaggio incalcolabile.

Prudentemente si riservava pronunziarsi sull'arginatura e sulla chiavica, dopo esperimentato il nuovo canale, sapendo bene che, anche i sommi idraulici possono ingannarsi nel valutare le piene, e ne abbiamo un esempio sul contrastato per secoli sbocco del Brenta nella laguna di Chioggia, dove l'esperienza avrebbe condannato gl'idraulici, e Chioggia ne pagherebbe le spese.

Nell'*adunanza* degl'interessati tenuta in *Azzanello* il 7 aprile 1869, ben *videro* questi quanta preferenza meritava questo progetto, che se non soddisfaceva a tutte le esigenze, soddisfaceva alle più importanti, col dispendio di L. 82,991 : 26 in confronto dell'altro, della sistemazione del Sile, sottocorrente ad Azzanello fino allo sbocco in Livenza e del Canale del Malgher che importava L. 89172.38.

Difatti quest'ultimo pregiudicava il Molino Malgher, non troncava il litigio, non lasciava nemmeno la speranza di liberare la valle del Sile dall'inondazione del rigurgito del Livenza; mentre il primo lascia questa speranza: e se la spesa dell'arginatura e della chiavica, sarà proporzionata all'utile che se ne potrà ritrarre, forse con un ampio sfioratore sopra la massima piena del Livenza, potrà effettuarsi, e l'ingegnere avrà la gloria di aver superato una delle maggiori difficoltà idrauliche.

P. Q.

*) Abbiamo dato a leggere ad un ingegnere nostro amico questo progetto del distintissimo ingegnere della Provincia sig. Giuseppe Rinaldi, che ha dato prove singolari di cognizioni idrauliche con pratici progetti; ed il nostro amico ha scritto il seguente giudizio, cui crediamo conveniente di rendere pubblico, per darne notizia al pubblico. Desideriamo, che questo s'interessi a tali progetti; poichè in fatto d'idraulica rimane moltissimo da farsi nel nostro paese con grande vantaggio dell'economia agraria. Sappiamo che l'egregio uomo, al quale è dovuta l'esecuzione d'importanti progetti idraulici di bonificazione ed irrigazione nell'Istria e nel Vicentino, sta presentemente studiando un piano di bonificamento e d'irrigazione dei vasti territorii tra il Tagliamento ed i monti che si protendo da Aviano verso Sacile, in modo economico ed attuabile mediante progressivi lavori di evidente tornaconto. Noi esprimiamo qui un desiderio: cioè che il distinto idraulico abbia agevolezza di studiare le nostre acque sotto l'aspetto della preservazione dai loro danni e della utilizzazione di esse con bonificazioni, irrigazioni ed uso della forza motrice per le industrie. Quando il pubblico sappia la ricchezza posseduta dalla Provincia, le occasioni per giovarsene, presto o tardi verranno.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

La commissione per l' accertamento del numero dei deputati impiegati avrebbe, per quanto ci si assicura, compiuti i suoi lavori.

Una delle questioni più dibattute nel seno della Commissione, che probabilmente solleverà vive discussioni alla Camera, sarebbe quella diretta a determinare se gli on. Castiglia ed Englen, che al momento delle elezioni generali appartenevano alla ma-

gistratura e che ora per giubilazione ottenuta più non ne fanno parte, debbano esser compresi nel sorteggio, all'effetto di determinare quali fra i magistrati debbano essere esclusi dalla Camera, poichè v'è eccedenza di numero.

La Commissione avrebbe deliberato che i due onorevoli Deputati soprannominati debbano includersi nel sorteggio.

— La Giunta per l'esame del progetto di legge sulla esazione delle imposte dirette ha tenuto varie adunanze; crediamo che siasi discusso intorno alla applicabilità del sistema vigente nelle provincie napoletane: sappiamo che la maggioranza della Giunta ha deciso d'introdurre nella legge in esame alcuni temperamenti desunti da quel sistema, ma in massima ha adottato lo schema già votato dal Senato del Regno. (id.)

— Leggiamo nel *Diritto*:

Il Comitato privato nella seduta di stamane si occupò delle convenzioni finanziarie conchiuse tra l'Italia e l'Austria, in esecuzione del trattato di pace del 3 ottobre 1866. Gli onorevoli Piolti e Fano richiamarono segnatamente l'attenzione del Comitato intorno al compenso dei danni cagionati in Lombardia e nei sobborghi di Milano con le guerre del 1848 e 1849.

Gli onor. Pissavini, Griffini, Righi e Villa-Pernice discorsero intorno ai danni prodotti dalle guerre del 1859 e del 1866, e il Pissavini insistette segnatamente intorno alle requisizioni di guerra fatte in Lomellina.

L'onor. Ronchetti combattè le convenzioni in quanto risguardano le vertenze relative al già ducato di Modena e del debito dell'ex-duca di Lucca. L'onor. Oliva richiese spiegazioni al ministro delle finanze. L'onor. Depretis lamentò che lo spirito di conciliazione avesse condotto il governo a sacrificare un pochino gli interessi nostri nelle trattative coll'Austria.

Il ministro Sella difese il trattato da molti appunti che gli erano stati diretti, ed espresse l'opinione che, in conseguenza della convenzione, non vengono pregiudicati i diritti dei danneggiati verso lo Stato.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Il contro-progetto che da varii giorni si annunziava per contrapporlo alla legge delle guarentigie e del quale l'iniziativa spetta all'onorevole Peruzzi, è stato presentato di già alla Camera e forse sarà oggi stesso distribuito. Se non siamo male informati, cotesto progetto avrebbe per base la così detta costituzione civile del clero, vale a dire la formazione delle congregazioni diocesane e parrocchiali.

Al progetto del Peruzzi avrebbero già aderito molti uomini eminenti, e fra i quali il Minghetti, il Ricasoli, il Rudinì ed altri: e la loro adesione si fonderebbe su questo: che la proposta Peruzzi stabilisce il vero principio della libertà della Chiesa, perchè le congregazioni diocesane e parrocchiali avrebbero, come principale elemento, la libera elezione del popolo.

Crediamo che nè la Camera nè la Commissione nè il Ministero sono disposti ad accettare il contro-progetto Peruzzi.

— Lo stesso giornale reca:

L'onorevole Gadda Commissario straordinario a Roma, reggente la prefettura e ministro dei lavori pubblici, ha già fatto sapere ai colleghi che le difficoltà materiali del trasferimento sono molte e gravi, ma ch'egli spera se non nel termine stabilito, almeno in un termine approssimativo, essere in grado di ricevere in Roma la sede del governo. I lavori sono già iniziati nella parte preliminare, nei contratti cioè a economia privata per l'esecuzione delle opere.

— E più sotto:

Anche il ministero della guerra si dispone a far fagotto.

Pel 30 aprile due divisioni intiere saranno traslocate in Roma. Il resto degli uffici dovrà essere nella nuova capitale, per l'ultimo giorno di novembre.

—

Roma. Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Non possiamo che confermare, per informazioni desunte da buonissima fonte, la notizia data ieri sera dalla *Libertà* di arruolamenti che si vanno facendo nell'immune territorio del Vaticano. Ci si assicura anzi che molti fra gli ex-ufficiali pontificii abbiano già ricevuto il mandato di far parte di un nuovo *sedicente* esercito, e ricevuto il relativo brevetto.

Non crediamo di dover proferire neppure una parola a proposito di simili conati, non sappiamo se più stolti o temerari. Ma le autorità veglino, affinchè l'ordine pubblico non abbia a subire turbamento di sorta.

ESTERO

—

Austria. Leggiamo nella *Wiener Zeitung*:

Il Governo prenderà l'iniziativa di proposte al Consiglio dell'Impero e alle Diete, per procurare ai paesi ogni ampliamento possibile dell'autonomia legislativa ed amministrativa che sia conciliabile coll'unità dell'Impero. Il Governo proporrà l'elezione diretta in tutti i gruppi dietali, e l'ampliamento del diritto elettorale attivo, chiesto da molte parti. Anche intorno ai principi d'amministrazione dei singoli ministeri speciali, esiste completo accordo nel ministero. Il Governo riconobbe l'importanza del còmpito assunto, ad opporrà alle difficoltà relative quell'inflessibile coraggio e quella tenace resistenza che s'addicono alla buona coscienza, al chiaro volere e alla integrità dell'attività pubblica. Esso sa di poter fare assegnamento sui sentimenti austriaci di milioni di persone, e per raggiungere il suo alto scopo farà il più completo uso delle facoltà legali dell'elezione governativa, come pure invocherà l'appoggio illimitato e devoto di tutti gli organi dell'amministrazione. Per tal modo l'azione concorde del Governo, dei corpi rappresentativi e di tutta la popolazione riuscirà a compiere un edificio costituzionale solido e libero del pari.

—

Francia. A viemmeglio mostrare i pericoli della situazione, non sarà inutile di fare vedere a quale grado di eccitazione si vanno alzando gli animi in Francia. Si legga e si ponderi il seguente estratto del periodico: *La Revue Latine*:

« Vive l'Empereur!

« Esultate, buoni Tedeschi! sclamate a squarcia gola: *Vive l'Empereur!*

« Un imperatore è proprio il fatto vostro, degno di voi, e voi degni di lui.

« Un imperatore!.... Sarete tutti soldati, sempre l'elmo in testa, la spada al fianco, il moschetto sulla spalla. Le vostre città saranno caserme; le vostre terre, campi da finte battaglie, nell'attesa delle vere; le vostre università, scuole di eccidii e di stragi; i vecchi centurioni irsuti, come diceva Persio, spingeranno a calci i vostri filosofi imbecilli.... Sarete forti, schiaccerete ebri di sangue ogni altra stirpe, calcherà il vostro stivale le campagne spopolate; i vini generosi, le ubertose messi, e le dolci donne delle terre latine, tutto sarà vostro. Sarete potenti, prepotenti, onnipotenti!

« In casa propria, è vero, sarete schiavi, l'onta del dispotismo vi lorderà; la corruzione, il verme imperiale vi struggerà; il pensiero e la scienza si congeleranno sotto la stupida compressione militare; diventerete il disprezzo e lo scherno del mondo, l'esecrazione dei posteri; — ma cosa monta? Siete vittoriosi, la forza è tutto, i cannoni Krupp promulgano il diritto prussiano.

« Trionfa, o Guglielmo! *Ave, Imperator!* La corona imperiale era caduta a Sedan nel fango e nel sangue. Tu te la posi in capo, e bene ti stà. Al tuo trionfo facciano corteggio centomila vedove, mezzo milione di orfani, due milioni di affamati. Trionfa! La Provvidenza è con te. — Essa era pure con Napoleone.

« A noi basti la Giustizia!

« A voi, tedeschi l'impero provvidenziale; tenetevelo, ci rivedremo fra venti anni, se non prima ».

— La *Presse* ha le seguenti notizie telegrafiche da Berlino:

In Parigi vennero tolte le barricate. La fame è grande. *Per mancanza di nutrimento morirono tutti i piccoli fanciulli.*

Le truppe tedesche hanno occupato 25 forti e si sono spinte molto vicino alla cinta della città.

Il castello di Meudon venne totalmente distrutto dalle fiamme, senza che si conosca la causa dell'incendio.

— I giornali tedeschi pubblicano le seguenti notizie sopra le candidature all'Assemblea costituente di Bordeaux:

Si propongono come candidati alla Deputazione alla Costituente pel Dipartimento della Sarthe: Talhouet, De Laroche Foucauld, Du Jaigue (suocero di Talhouet), Vertillart (sindaco di Lemans), Busson-Duviliers (consigliere generale), Haenjens (proprietario, genero del maresciallo Magnan), Gallaux (ingegnere), Casselin (ex sindaco di Fresnay), e Bernardo Dutreil (consigliere generale) tutti conservatori.

— Il contegno assunto da Gambetta rende probabile che nelle elezioni per l'Assemblea costituente trionfi la lista dei candidati orleanisti sulla quale figurano Thiers, Giulio Brame (?) e Kolb-Bernard.

— Scrivono al *Daily News* da Lione che un giornale di questa città ha pubblicato il programma d'una lega ultra repubblicana formata in Parigi, sotto gli auspici di Ledru Rollin, di Delescluze e di Peyrouton. Questo programma raccomanda lo stabilimento della repubblica una e indivisibile, con facoltà di revocare il potere esecutivo, colla soppressione degli eserciti stanziali, colla riduzione del bilancio, e l'abolizione dei titoli e de' privilegi. Dichiara abolite le guerre di conquista e conforta il paese a non venir a patti col nemico mentre si sta sul suolo della Francia.

—

Prussia. Scrivono da Berlino all'*Opinione*:

Garibaldi è stato il solo che abbia fatto indietreggiare i confederati, il solo che li abbia battuti, il solo cui sia riuscito prender loro una bandiera! Quanto gliene si sia grati, potete immaginarvelo. Si è furiosi contro di lui, e non so cosa non si darebbe per riuscire ad impadronirsene.

Non vincere, ci è già insopportabile, ma esser battuti! Dei fatti di Dijon ne siamo informati dai giornali belgi ed inglesi. Neppure un bollettino sugli avvenimenti di quelle tre giornate!

Unite cotesto alla poca simpatia che la stampa italiana dimostra in generale per le pretese germaniche, e vi renderete facilmente ragione del malcontento che vi è qui contro l'Italia.

Di questo malumore io vi faceva già cenno in una delle mie ultime lettere. Stamani vedo che la *Gazz. di Spener* non può più stare alle mosse e si sfoga in un articolo assai virulento sul vostro conto.

Immagino che non vi mancheranno ragioni a risponderle per le rime.

Ad ogni istante dall'uno o dall'altro giornale si scappa fuori con la relazione *esatta* delle condizioni della pace fissate fra il conte di Bismarck e Giulio Favre.

Vi posso però assicurare con tutta certezza che non se ne sa nulla. Sul fondo vi è poco da sbagliare, ma i dettagli, come vi ripeto, non sono conosciuti, e non lo saranno che al momento in cui se ne darà parte alla Costituente.

Erano corse voci del prossimo ritorno del re a Berlino, e si andava fino a fissare il giorno. Se ne era così convinti, che non volendo star persuasi al fatto, si è per due giorni assicurato che il re era giunto incognito e che era a Postdam. Nulla di più assurdo di queste voci. Il re non lascierà Versailles sino alla conclusione della pace.

—

Germania. Scrivono da Ingolstadt alla *Gazz. de Francfort*, che la notizia della resa di Parigi produsse infinita contentezza ne' prigionieri francesi, chiusi in quel forte. I Turcos spinsero le cose tant'oltre, da improvvisare una *promenade aux flambeaux*, intorno alle loro baracche.

Tanto è il desiderio che ha quella povera gente di vedersi fuori delle miserie della prigionia!

—

Inghilterra. Il *Manchester Guardian* annuncia che le compere di generi, che si fanno dappertutto in Inghilterra, in questo momento, per Parigi, sono fortissime. Gli speculatori s'abbandonano a una lotta accanita per comperare in fretta e spedire la merce a destinazione. Fino dal dicembre scorso le case più importanti di Manchester, di Hulle, di Newcastle e d'Edimburgo, presero disposizioni per spedire a Parigi, subito dopo la capitolazione, una quantità immensa di vettovaglie.

In questo punto tutte queste provvigioni sono già avviate.

—

Belgio. Scrivono da Bruxelles alla *N. Presse*:

Assicurasi che l'inviato d'Italia consegnò al ministro degli esteri una protesta contro la manifestazione a favore del poter temporale del Papa, organata a Brusselle dall'arcivescovo di Malines, in vista della circostanza che questa manifestazione fu favoreggiata di fatto dal ministro Wasseige, ribassando le tasse di passaggio per coloro che vi presero parte, cosicchè non fu rispettata quella neutralità, ch'era da aspettarsi per parte del Governo belgico.

—

Turchia. Da Costantinopoli si scrivono all'*Osservatore Triestino*:

La Porta si oppone *a priori* a qualunque colpo di Stato nella Rumenia e non vuol riconoscere che un legale mutamento della Costituzione; il Principe vuole, a quanto si dice disporre un plebiscito nell'aprile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARII

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 6 febbraio 1871.

N. 355. Venne disposto il pagamento di it.L. 785 a favore di Coren Prete Antonio in causa ed a saldo fornitura di N. 24 ettolitri di vino, compreso il dazio di L. 144:05, per conto del Collegio Provinciale Uccellis.

N. 356. Venne disposto il pagamento di L.152:68 a favore di Luigi Zamparo in causa ed a saldo fornitura di N. 10 forme di formaggio, compreso il dazio di L. 10:25, per conto del Collegio Provinciale Uccellis.

N. 368. In base alla liquidazione praticata dalla dipendente Ragioneria, venne disposto il pagamento di L. 1020:80 a favore del civico Spedale di Udine in causa ed a saldo cura e trattamento durante il 4 trimestre 1870 delle partorienti illegittime.

N. 363. Venne disposto il pagamento di L.10,617:24 a favore del civico Spedale di Udine, in causa spese di cura e mantenimento di poveri maniaci furiosi appartenenti alla Provincia durante il 4 trimestre 1870.

N. 353. Venne disposto il pagamento di L.4493:33 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti in Venezia in causa cura e mantenimento di maniache povere furiose appartenenti a questa Provincia durante il 4 trimestre 1870.

N. 352. Venne disposto il pagamento per L. 242 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti in Venezia in causa cura e mantenimento di povere partorienti illegittime appartenenti a questa Provincia durante il 2 Semestre 1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 50 affari, dei quali N. 22 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 21 in affari di tutela dei Comuni, N. 6 in oggetti interessanti le Opere Pie, e N. 1 in affare del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Vice-Segretario
Sebenico

—

Il Bullettino della Prefettura n. 1 contiene: 1. Regolamento per l'esecuzione dell'articolo 12 dell'allegato O della legge 11 agosto 1870 n. 5784; 2. R. decreto che stabilisce le norme per la liquidazione e pagamento della tassa sulle vetture pubbliche per gli anni 1867-68-69-70 ceduta ai Comuni; 3. Circ. del ministero dell'interno sui crediti per indennità di trasloco e di missione (esercizio 1870); 4. Circ. pref. sulle Commissioni per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile ecc. per l'anno 1871; 5. Manifesto della Prefettura sull'approvazione e autorizzazione dei cavalli stalloni dei privati; 7. Massime di giurisprudenza amministrativa; 8. Circ. del ministero delle finanze sui pesi e misure; punzoni per la verifica provvisoria. 9. Circ. del ministro d'agricoltura sopra sussidi a favore delle scuole poderi e delle colonie agrarie; 10. Circ. pref. sulle misure contro il vajuolo; 11. Id. sulla revisione delle matricole della G. N., 12. Id. sulle marche da bollo per legalizzazione di firme; 13. Avvisi di concorso di Municipii della Provincia.

—

N. 1113 e 1092.

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito ad opportune intelligenze prese coll'Onorevole Comando del Presidio e coll'Inclita R. Prefettura della Provincia rendesi noto che in caso di sviluppo d'incendio il guardafuoco comunale che risiede nella torricella del Castello darà il segnale, oltrechè coi modi consueti, anche col suono della campana che esiste sulla torricella stessa.

Dal Municipio di Udine
li 3 febbraio 1871.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

—

Il nostro concittadino D.r Eugenio Bellina, medico militare, venne incaricato testè dal Ministero della guerra di accompagnare il colonnello prof. Cortese, capo del servizio sanitario dell'Esercito, in una missione all'Estero, avente per iscopo di studiare i perfezionamenti operati in quel servizio presso altri Stati e specialmente in Germania.

—

Ferrovia della Pontebba. Jeri partì per Firenze una Commissione composta del Presidente della Camera di commercio cav. Kechler, dei signori Fabris nob. Nicolò e D.r Andrea Milanese deputati provinciali, e dell'ingegnere in capo D.r Corvetta per dare seguito a trattative da lungo tempo pendenti intorno la ferrovia Pontebbana. Nulla possiamo comunicare di concreto in tale argomento; solo ci fu dato rilevare che spira oggi un'aura più favorevole all'attivamento di tale ferrovia.

—

Atto di ringraziamento.

Sull'albeggiare del primo giorno di questo anno, malgrado gli sforzi non lievi degli agenti della Società Ferroviaria dell'Alta Italia durante l'intera notte, trovavasi tuttora impedita tra Buttrio e Udine una tratta di ferrovia per la neve in gran copia caduta. Urgeva dar passaggio a dei treni, nè potendosi avere altrove la mano d'opera necessaria allo sgombro colla sollecitudine richiesta, fu ricorso al R. Comandante del 56.° Reggimento Fanteria avente qui stanza, il quale gentilmente dispose, perchè tosto 80 militi fossero pronti allo scopo; mercè la cui valida cooperazione fu in breve ora sgombrata la via. Per tale prestazione i militi, a mezzo dell'onorevole loro Comandante, rifiutarono qualsiasi compenso, chiamandosi soddisfatti di aver potuto colle loro fatiche giovare efficacemente nelle stringenti circostanze.

La Società volle ciò non pertanto dimostrare in qualche modo la propria riconoscenza e destinava a favore di quei militi lire 150. A nome dell'intero 56.° Reggimento, i militi stabilirono che questa somma fosse devoluta ad un Istituto di pubblica Beneficenza di questa città, lasciandone quasi per ricambio di cortesia la scelta alla medesima Società. E la Società, credendo interpretare giustamente i generosi sensi del sullodato Reggimento, per mezzo dell'esimio signor Corazza, Ingegnere Capo-Sezione, trasmetteva ieri a questa Direzione la somma suddetta, accompagnandola con uno scritto gentile, che narrava un tale fatto.

Si abbiano i militi del 56.° Reggimento il comune e ben meritato applauso per la loro generosità, mentre la Direzione dell'Istituto Tomadini, che a questo effetto rende appunto di pubblica ragione l'avvenuto, è lieta ancora di soddisfare a un giusto debito di gratitudine, ringraziando di cuore la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia che valutando la condizione e lo scopo dell'Istituto, seppe prescerglierlo perchè avesse a risentire tutto intero il vantaggio della generosa beneficenza.

Dall'Istituto degli Orfani-M.r Tomadini
Udine li 8 febbraio 1870.

LA DIREZIONE.

—

Divertimenti invernali di un possidente. — L'inverno è stato duro e tale da impedire anche i lavori di campagna: ma gli uomini operosi e di buona volontà sanno sempre in che occuparsi. Un possidente del suburbio, il quale ha di certo le sue faccende in città (ed ognuno può crederlo quando si dica che è l'avvocato Moretti) ha voluto quest'inverno divertirsi. Che cosa ha fatto egli? Ha aperto in sua casa alla Gervasutta una *scuola serale* per i maschi, ed una *scuola diurna* per le donne. Eravamo qui a due passi, e non sapevamo nulla dell'esistenza di queste scuole! È più facile a noi giornalisti conoscere i pettegolezzi, a

sciocchezie di certi *gingillini*, dei quali Beppe Giusti ci antecipò la descrizione, che non le buone cose che si fanno. Avendo fatto una visita all'avvocato, nella sua casa suburbana, abbiamo potuto vedere la *scuola serale*. Egli ha adattato a quest'uso una buona stanza, improvvisato panche, sedili, tavole ed ogni altro utensile, provveduto libri e maestri. Ai maschi insegna il sig. (Colussi: ed erano presenti una quarantina di giovani; i quali, ci dicono, vi accorrono tutte le sere dalle sei alle nove ore. Molti di questi sono adulti ed apprendono con quel fervore di chi conosce già il vantaggio del sapere ed il danno della mancanza del pane dello spirito. Questi giovani appartengono la maggior parte ai casali del vicinato; ma cinque o sei vengono fino da Basaldella, da due miglia cioè di distanza. Abbiamo sottoposto quei giovani ad una specie di esame improvvisato; e fummo lieti di vedere i loro progressi e le ottime loro disposizioni. Questo fatto, che onora molto l'avv. Moretti, il quale sa divertirsi di questa maniera, ci ha fatto pensare nel nostro ritorno a due cose.

L'una si è, che molti possidenti, i quali pajono mortalmente annojati, in città ed in campagna, potrebbero darsi facilmente i *divertimenti invernali* del Moretti e circondarsi così di gente istruita e disciplinata, da giovarsene molto meglio di certo nell'industria agraria. L'altra si è, che *il desiderio d'imparare* esiste nei contadini, e che basta trovare per essi il tempo ed il modo per farli apprendere. Le scuole serali nell'inverno sono per gli operai contadini le più opportune. Nelle lunghe serate anch'essi si annojano di sciupare le lenzuola, di covare la cenere del focolajo o di farsi stufa della stalla. La scuola serale sarebbe un vero rifugio per i giovani adulti; ed essa potrebbe o supplire la istruzione elementare mancata, o compierla, essendo necessariamente incompleta.

Bisognerebbe che in ogni villaggio ci fosse una santa cospirazione di quei poveri possidenti e preti che non sanno nulla che fare, dei sindaci e delle giunte comunali, per dare i lumi e qualche sussidio ai maestri, affinchè prestino volentieri quest'opera straordinaria. Ogni villaggio potrebbe avere, mediante questa dilettevole cospirazione, una scuola serale, e far la guerra agli analfabeti.

Molti di questi giovani avranno da servire la patria nell'esercito: e quanto saranno dessi contenti di poter scrivere alle loro famiglie dalle lontane città in cui si troveranno! Poi, il soldato può diventar caporale e sergente, se sa leggere, scrivere e fare di conto. Ora moltissimi dei nostri vanno a lavorare in Germania ed in Ungheria, dove naturalmente riescono meglio quelli che ne sanno di più. Per ora abbiamo veduto un nostro amico jugoslavo, il quale cerca nei nostri paesi operai per le strade ferrate dell'Ungheria, dove la ricerca del lavoro è grande, e lo sarà ora più che mai. Tale ricerca all'Italia settentrionale verrà anche dall'Italia meridionale a norma che vi si fanno le strade. Ecco adunque il vantaggio per tutti di essere istruiti. Non parliamo del vantaggio sociale. Allorquando si accordano diritti uguali a tutti, bisogna rendere anche tutti capaci di eseguire i corrispondenti doveri. Abbiamo bisogno, che gli elettori, i consiglieri ed assessori comunali del più umile villaggio sieno istruiti, e non si lascino condurre per il naso da nessuno. Male ne viene, se la cosa del Comune si trova in mano degl'ignoranti: e questo accade spesso quando al sistema elettivo ed al governo di sè non corrisponde un grado sufficiente d'istruzione anche nei contadi. Poi, pensino i possidenti, che la campagna sarà disertata, se ai contadini non si fanno quegli ajuti che non mancano ora agli operai delle città. Sarà sempre vero che l'*industria agraria* è la prima di tutte le industrie, e che essa domanda in chi lavora più cognizioni di tutte le altre. Dunque è un interesse capitale del capo dell'industria agraria di *formarsi* degli abili operai.

Abbiamo veduto più volte nell'avv. Moretti e confermato questa volta la sua singolare abilità di scoprire l'intelligenza e la buona volontà negli uomini che lo circondano e di *formarsi* dei valentissusidi. Quel suo scrivano di studio trasformato la sera in ottimo maestro, ed un famiglio in assistente per i ragazzi più piccoli, ne sono una prova. Trovammo nella scuola a francarsi nell'aritmetica anche un giovanotto da lui formato a regolare la macchina a vapore del trebbiatoio, e ci venne detto da lui medesimo, che era stato adoperato dall'altro Moretti per la macchina della sega a vapore, che tramutò in tavole e pancont i pioppi della grande strada provinciale. Vedete che soltanto l'istruzione vi potrà dare di questi ausiliari intelligenti. Le macchine sono un potente aiuto per ogni genere di lavori; ma esse devono venire dirette da uomini istruiti. Noi dobbiamo figurarci il nostro paese come una grande officina, e per questo crediamo che la scuola entri come parte essenzialissima del nostro risorgimento economico. Sappiamo che questi svegliarini danno noia a qualcheduno: ma gli oziosi ed ignoranti, sieno pure d'altra razza di noi volgo dei mortali, sono animali perpetuamente soggetti alla malattia della noia. Si curino e ci lascino dire!

Gli studi musicali. Il ministro dell'istruzione pubblica ha ufficialmente invitato il maestro Verdi ad assumere la presidenza della Commissione, che deve proporre il riordinamento di tutti gl'Istituti di musica in Italia.

A far parte di questa Commissione è stato chiamato anche il celebre pianista Thalberg.

Ricchezza mobile. Sappiamo che il Ministro di grazia e giustizia e dei culti, preoccupandosi giustamente degli inconvenienti che potrebbero sorgere dal fatto che impiegati giudiziarii avessero a formar parte delle Commissioni provinciali e comunali per la ricchezza mobile, ha trovato di diramare per tutto il Regno istruzioni in proposito, invitando gl'impiegati suddetti a rinunciare a cotali incarichi del tutto incompatibili colle funzioni della Magistratura giudiziaria. Così il *Giornale di Padova*.

Il Veglione dato al Minerva la notte scorsa, riuscì brillante e vivacissimo e non terminò se non quando cominciarono a spargersi sul *fosco cielo* i primi albori del giorno. Il pubblico, assai numeroso, non ebbe stavolta a lagnarsi che le maschere ne fossero poche; questa volta erano molte, e fra queste, parecchie elegantissime, graziose e piene di brio. Al teatro, splendidamente illuminato, erano intervenute altresì molte signore a viso scoperto; e queste contribuirono a dare alla sala un'aspetto ancora più bello o variato, e a completare l'effetto d'insieme proprio di quel caleidoscopio bizzarro che presenta un veglione *riuscito*. Anche l'orchestra, diretta dai maestri Casioli e Pollanzani, suonò con fuoco, con colorito e con forza, sicchè fu molto applaudita e dovette dare il *bis* di diversi ballabili.

Casino Udinese. Il ballo del Casino Udinese avrà luogo la sera di lunedì nelle sale del Municipio. Ne diamo il preavviso *ad usum* anche dei soci della provincia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio:

Berlino, 8 febb. Il conte Bismarck ordinò che ne' territorii della Francia occupati dalle truppe tedesche, i giornali non siano soggetti ad alcuna sorveglianza riguardo alle discussioni sulla situazione interna e sulle cose elettorali. Il partito repubblicano ha la massima probabilità di ottener la maggioranza nelle elezioni.

— Sappiamo, scrive il *Fanfulla*, che al Ministero della guerra si prepara il lavoro per far passare 144 ufficiali subalterni di fanteria nello stato maggiore delle piazze.

Crediamo che la disposizione sarà pubblicata nel prossimo bollettino.

E più sotto:

La Commissione permanente di difesa dello Stato ha proposto al Ministero della guerra ed al Ministero della marina la costruzione di una serie di batterie alla imboccatura del porto di Spezia per difenderne l'entrata.

Essendo stato approvato quel progetto, il Ministero della guerra ha istituito alla Spezia un comando locale del Genio, perchè senza indugio venga posto mano ai lavori.

— Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese*:

Si annunzia il prossimo arrivo dei garibaldini a Torino. Leggiamo nel *Courrier de Macon* del 4 che Garibaldi e il suo stato maggiore passarono a Macon la mattina del 3, dirigendosi, a quanto dicevasi, verso Chambery. D'altra parte Ricciotti Garibaldi si fermò all'*Hotel de Beau Rivage*, presso Losanna, diretto verso l'Italia.

— Leggiamo nel *Movimento*:

Sappiamo che è giunto un dispaccio pressante del Ministero, onde vengano messe tosto in armamento tutte le navi corazzate della nostra marina da guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 febbraio

Alcuni combattono o propongono emendamenti all'art. 3.o sulle guarentigie, in cui rendonsi al Papa gli onori sovrani e si dà a lui facoltà di tenere guardie della persona e dei palazzi.

Fambri esclude gli Svizzeri.

Lanza sostiene e spiega l'articolo e ribatte le osservazioni degli opponenti che ravvisano pericolosi timori di conflitti tra le guardie e i cittadini.

Bonghi respinge pure gli emendamenti.

Lenzi svolge un emendamento di *Cencelli, Ruspoli* ed altri in cui dicesi che le guardie sono soggette agli obblighi e ai doveri risultanti dalle leggi.

L'articolo è approvato con quest'aggiunta.

Londra, 8. Il *Times* dice che l'Impero e la repubblica con Gambetta divennero impossibili. La miglior soluzione sarebbe la repubblica sotto la presidenza del duca d'Aumale.

Monaco, 8. Le comunicazioni sulla ferrovia Vienna-Parigi, via di Salisburgo, sono ristabilite.

Bordeaux, 7. Una circolare di Arago ai Prefetti dice: Sapete che le persone appartenenti alle famiglie che regnarono in Francia sono ineleggibili secondo la legge 10 aprile 1832 e 9 giugno 1848. Il Decreto del 7 febbraio 1871 stende tali disposizioni alla famiglia di Bonaparte.

Fate che queste leggi e questi decreti siano rigorosamente osservati.

Questa circolare è firmata da Arago e da Barkausen, Prefetto della Gironda.

Una Nota del Prefetto a Barkausen soggiunge che di tutte le incompatibilità create dal decreto del 31 gennaio queste soltanto sono mantenute.

Vienna, 8. Una lettera dell'imperatore al ministro della giustizia accorda amnistia per tutti i delitti politici e stampa.

Londra, 7. Inglese 92 1|16, italiano 54 5|8, lombarde 15 1|16, turco 39 1|4, tabacchi 89.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 8. La *Corrispondenza Provinciale* dimostra che la Germania non può rinunziare alla riunione dell'Alsazia e della Lorena tedesca con Strasburgo e Metz, come garanzia contro un nuovo attacco. «La Germania dal suo canto non dimenticherà, quando si conchiuderà la pace, che l'onore e gli sforzi di due popoli vicini non devono essere diretti a discordie e a lotte permanenti, ma a una lotta più nobile, cioè ad attendere insieme alla prosperità e allo sviluppo intellettuale dei popoli. Ciò che la pace potrebbe offrirci di meglio sarebbe, oltre una garanzia diretta per la Germania, il consolidamento di questa idea nelle due grandi nazioni e quindi il stabilimento di una pace vera e durevole.»

Il ministro delle finanze presentò alla Camera prussiana un progetto domandante un credito straordinario militare di 50 milioni di talleri, come anticipazione rimborsabile al più tardi al 1 Luglio 1871. La Relazione ministeriale dice che essendo l'impero tedesco dal 31 gennaio senza rappresentanza legale, bisogna domandare questo credito dalla Camera prussiana per potere, se occorre, continuare la guerra ad oltranza.

Vienna 8. Mobiliare 253.—, lombarde 185.50, austriache 723—, Banca nazionale 378.50, napoleoni 9.94 cambio Londra 124.10, rendita austriaca 67.85.

Berlino, 8. austr. 206.— lombarde 100. — cred. mobiliare 137 7|8 rend. ital. 54.7|8, tabacchi 88.5|8

NOTIZIE SERICHE

In questi giorni sul nostro mercato serico avvennero le contrattazioni che qui annotiamo:

Trame s. v.	lib.	350	b. c. 24|28	aL.	28.—
»	»	400	» » 26|32	»	27.—
»	»	250	» » » »	»	26.50
»	»	200	» » 36|40	»	27.—
»	»	400	Mazzami 28|40	»	25.—
Gregge	»	250	b. c. 13|17	»	24.—
»	»	300	bella » »	»	24.—
»	»	700	b. c. 11|14	»	24.—
»	»	500	Gial. » 11|14	»	25.50

Corpi spezzati da aL. 21.— a 23.—

— Sul mercato di Milano domina sempre quell'altalena, che indica mancanza di un dato positivo per determinarlo ad un serio lavoro.

Andarono vendute: al kil.

Trame b. c. 24|28 e 24|30	da It.L.	83.—	a 86.—
Gregge clas. 9|11 » 10|12	» »	80.—	» 84.—
» belle » » » » »	» »	77.—	» 79.—
» buone » » » 10|12 ed 11|13	»	73.—	» 75.—
» corr. 11|13	»	65.—	» 70.—

Lione. — La stagionatura registra per ogni giorno kil. 4000 circa di sete talabotate, che è quanto dire un terzo di quanto facevasi in passato nei momenti di massima calma.

Dal risultato delle stesse si deduce che la situazione del nobile articolo non si è punto mutata dopo l'ultime nostre riviste.

Ci sono sempre due questioni capitali che dominano il campo del lavoro proficuo sì grandi come ai minimi centri, vale a dire astensione e resistenza. Astensione per parte della speculazione che non scorge ancora suonata pel ribasso l'ultima ora — e resistenza da parte della produzione che col suo atteggiamento tenace ed inconsulto intenderebbe trarre a sè l'avversaria.

L'avvenire pertanto pronuncierà il suo verdetto: chè se in argomento vorressimo fare di pubblica ragione le nostre convinzioni, ci sarebbe difficile pronunciarci per un giudizio positivo, seppure appoggiato a fatti incontestabili, che non avesse in seguito a divenire erroneo in forza d'avvenimenti fortuiti ed imprevedibili. Ma fatta astrazione di questi, non esitiamo punto ad esporre le nostre idee. Ammettiamo che toste Francia ed Allemagna vadino a tranquillizzarsi ed utilizzando dei favori della pace dieno mano a quell'attività industriale di cui a buon dritto hanno vanto tutte e due; ebbene, da quella ne scaturirà una corrente di lavoro, che espandendosi per tutte le arterie del corpo commerciale serico, provocherà un qualche aumento sui corsi attuali, e per certi articoli di cui noi quasi affatto manchiamo si otterranno prezzi relativamente alti; ma che si abbordino prezzi da portarci al pareggio dei costi, nè li veggiamo, nè li crediamo possibile per questa campagna che s'avvicina al tramonto.

Si può essere ottimisti, ma fino a quel punto che ce lo consente la realtà delle cose — chè oltre a quel limite v'è l'incognito a sgovernò dei criterii.

Siamo troppo assuefatti al positivismo dei numeri, per accettare l'altrui orazioni rettoriche — che saranno belle a leggersi, ma inutili o meglio dannose a seguirsi. L'analisi spassionata, e la disamina di quelli avvenimenti che ne opprimono, a cui s'aggiungono le statistiche rimanenze di tutta attualità con cifre enormi ed inaudite a parità di epoca, è cosa che dovrebbe impressionare anco quegli che traveggono l'orizzonte color di rosa, e preoccuparli per l'avvenire dei prezzi.

In proposito vorressimo rispondere alcune parole all'anonimo comunicato inserto nel N. 30 di questo giornale, avente la data del 2 corrente; ma gran fatto non vale la pena d'occuparsene, se non fosse altro che per dirgli come pienamente condividiamo l'idee d'un nostro caro amico corrispondente da Milano, e da cui ne venga una tal quale solidarietà nelle stesse; però non senza aggiungere che ameressimo vedere il nostro commercio locale fiorente, chè col prosperare di esso il nostro paese n'avrebbe incremento materiale e morale. Vorressimo vedere la nostra industria all'altezza degli altri centri di produzione, per sostenere l'altrui concorrenza; ma pur troppo o per ignavia secolare o per indifferentismo non concepibile qui avviene fino ad ora il contrario; ed a persuadere di quanto asseriamo valga un dato statistico che provi esistere di rimanenze seriche nella nostra provincia prodotte nel 1869 in s. v. lib. 100,000 circa, e di quelle prodotte nel 1870 lib. 600,000 che è a dire lib. 700,000, non senza aggiungere che mancan pochi mesi al nuovo raccolto; e riflettendo che se nella campagna dal 1869 al 1870, quandanco il suo progresso fosse normale, restarono invendute lib. 100.000 cioè nel lasso di 20 mesi, come si potranno smaltire nel corso di 6 mesi lib. 700,000?

Usi a rispettare sempre le altrui opinioni vorressimo che chi intende di scrivere ci pensasse due volte tanto da evitare malintesi e provocare polemiche, persuasi d'altronde che il corrispondente attaccato, saprà appoggiare i suoi assetti e rendere convinto di quanto ha esposto in passato anche quell'anonimo scrittore che volle nascondere il suo nome dietro la salvaguardia d'un «abbonato» qualunque.

GIUSEPPE COPPITZ.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 8 febbraio

Rend. lett. fine	57.82	Az. Tab. c. 679.—	—.—
den.	—.—	Prest. naz. 82.65 a	—.—
Oro lett.	21.02	fine —.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.25	d'Italia 23.40 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro-	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid. 328.12	—.—
den.	—.—	Obbl. in car. 177.50	—.—
Obblig. Tabacchi	467.—	Buoni 435.75	—.—
		Obbl. eccl. 79.10	—.—

TRIESTE, 8 febb. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

		sconto v. a.	da fior.	a fior.
3 mesi				
Amburgo	100 B. M.	3 1|2	91.—	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.35	103.50
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1|2	103.—	103.25
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s|M	100 f. G. m.	3 1|2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	—.—	—.—
Londra	10 lire	2 1|2	123.65	123.65
Italia	100 lire	5	46.30	46.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.1|2 a 6.— all'anno
» Vienna » 6. — a 6.1|2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.83 —	5.84 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 1|2	9.96 —
Sovrane inglesi	»	12.51 —	12.52 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	121.35	121.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 6 febb.	al 7 febb.
Metalliche 5 per 0|0	fior.	58.80	58.90
Prestito Nazionale	»	67.75	67.85
» 1860	»	94.50	95.30
Azioni della Banca Naz.	»	721.—	723.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	251 50	253.—
Londra per 10 lire sterl.	»	123.80	124.05
Argento	»	121.40	121.50
Zecchini imp. . . .	»	5.84 —	5.84 —
Da 20 franchi . . .	»	9.94 —	9.94 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 9 febbraio

					ettolitro
Frumento	l'ettolitro	it.l.	21.86	ad it. l.	22.77
Granoturco	»	»	11.10	»	12.50
Segala	»	»	14.10	»	14.23
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9.75
Spelta	»	»	—.—	»	25.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	12.75
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	14.40
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni		»	14.—	»	14.50
» carnielli e schiavi		»	24.—	»	24.50
Castagne in Città	» rasato	»	13.25	»	14.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 8537-70 2

Circolare d'arresto

Al confronto di Luigi Borghi fu Gio. Batt., nato e domiciliato in Cascians, d'anni 41, linajuolo, con Decreto 22 novembre decorso n. 8537 fu avviata la speciale inquisizione col beneficio del p. l. siccome indiziato del crimine di G. L. C. previsto dal § 152 C. P.

Resosi latitante esso Borghi, in onta alla promessa prestata a mente del § 162 R. P. P. si interessano le autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri a procedere al di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Altezza met. 1.60, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, fronte media, sopraciglia bionde, occhi chiari, naso e bocca regolari, denti sani, barba bionda, mento rotondo.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 gennaio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 643 1

EDITTO

Si rende noto che nella pubblicazione nel *Giornale di Udine* alli n. 26, 27 e dei giorni 31 gennaio, 1 febbraio e dell'Editto d'asta immobiliare 20 dicembre 1870 n. 7963 emesso ad istanza del nob. Co. Girolamo Brandolini-Rota contro Pietro, Anna, Giuseppe, Vittorio e Luigi fu Pompeo Puppi ed altri consorti Puppi, è avvenuto un errore nell'indicazione dei lotti, e cioè: il pascolo al mappale n. 763 per pert. 8.33 colla rend. di l. 4.50, stimato l. 25 che costituisce da se solo un lotto, e precisamente il lotto 26 fu erroneamente aggiunto agli immobili formanti parte del lotto IX, per cui posto a suo sito il detto lotto 26, il lotto che nell'Editto stampato nel Giornale figura per lotto 26 diventa il lotto 27, quello che figura lotto 27 diventa lotto 28.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 2 febbraio 1871.

Il R. Pretore
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 8630 1

EDITTO

Si rende noto che pel quarto esperimento d'asta dei beni abbracciati dal lotto I. dell'Editto 28 febbraio 1869 n. 430 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 69, 70, 71 venne ad istanza del sig. Francesco Braida di Udine contro li Gio. Batt. Bari e Rosa Papalin di Palma e creditori iscritti redestinato il giorno 27 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ferme le condizioni dell'Editto sopracitato.

Si affigga ed a cura dell'istante si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 31 dicembre 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

N. 2244-71 1

EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 27 gennaio anno corr. al n. 579, il R. Tribunale Provinciale in Udine ha dichiarato interdetto per prodigalità Angelo Cicogna-Romano, e che con Decreto odierno n. 2244, questa R. Pretura Urbana gli ha deputato in curatrice la madre Angela Romano-Cicogna di Udine, ed in concuratore Ferdinando Corradini pure di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 4 febbraio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 10652 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito al protocollo odierno a questo numero erettosi in relazione al Decreto 22 febbraio 1870 n. 1442 emesso sopra istanza del Beneficio Parrochiale della Chiesa di S. Pietro di Volti di Cividale esecutante al confronto delli Pietro, Giacinto ed Ottilio fu Ettore Zorutti rappresentati da Cecilia Scudellari vedova Zorutti ed eredità giacente del fu Pietro Zorutti rappresentata dal curatore avv. Portis esecutati, nonchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza accennati ha fissato li giorni 18, 25 marzo e 1 aprile 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si venderanno in sette separati lotti come stimati, ed ogni oblatore ad eccezione dell'esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito in valuta legale del decimo del prezzo di stima a ciaschedun lotto attribuita.

2. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati i beni se non a prezzo superiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà effettuarsi il pagamento del prezzo in valuta legale e per intiero presso la Cassa Provinciale di Finanza in Udine e tosto esibita la prova verrà restituito il deposito cauzionale, ritenuta l'eccezione di cui alla condizione I.

4. Gli stabili si venderanno come stanno e giacciono con tutti i pesi e carichi che fossero inerenti senza veruna garanzia da parte degli esecutanti.

5. Tutte le spese e tasse saranno a carico del deliberatario.

6. L'aggiudicazione di proprietà seguirà dopo che il deliberatario avrà dimostrato di aver dato pieno adempimento ai di lui obblighi.

7. Se entro il termine di cui alla condizione III non fosse verificato il versamento del prezzo di delibera il deliberatario perderà il fatto deposito e verranno reincantati gli immobili deliberati a danni e spese del medesimo.

Descrizione dei beni da vendersi all'asta siti nel Comune censuario di S. Giovanni di Manzano con Bolzano

1. Casa di villeggiatura con due ampi cortili marcata coll'anagrafico n. 178 ed in map. al n. 1295 di pert. 2.01 colla rend. di l. 78.96 stimata l. 7261.79
2. Casa colonica con cortile marcata coll'anagrafico n. 177 ed in map. al n. 1309 di pert. 0.33 rend. l. 15.84 stimata » 603.33
3. Orto con piante fruttifere e viti dette Broilo in map. alli n. 1296, 1298, 1300, 1301, 1302, 1311 di pert. 6.51 r. l. 21.49 stimata » 1171.66
4. Orto con gelsi in map. al n. 1348 di pert. 0.44 colla rend. di l. 1.45 stimato » 135.—
5. Prato stabile in map. alli n. 1349, 1350 di pert. 10.86 rend. l. 27.59 stimato » 1464.70
6. Arat. arb. vit. con gelsi detto Comizza in map. al n. 1353 di pert. 10.66 colla r. di l. 43.47 » 1437.44
7. Aratorio con gelsi detto Campuzzo in map. al n. 1684 di pert. 2.15 rend. l. 6.65 » 290.25

Il presente si affigga in quest'albo pretorio nel capo Comune di S. Giovanni di Manzano nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 dicembre 1870.

Il R. Pretore
SILVESTI

Sgobaro.

N. 642 2

EDITTO

Con odierna istanza n. 642 il sig. Giuseppe D.r Morgante avv. di qui ha chiesto in confronto di Antonietta fu Gio. Batt. Bianchi moglie a Giovanni Cottini pure di qui la prenotazione sopra beni immobili a cauzione della somma di l. 296 dipendente dalla confessionale 4 aprile 1869 ed accessorj; e siccome essa Bianchi-Cuttini trovasi assente e d'ignota dimora le si notifica che fattosi luogo alla domanda, con Decreto pari data e numero da intimarsi a questo avv. D.r Giacomo Barazzutti deputatole curatore ad actum potrà offrire al medesimo le credute istruzioni ove non trovasse di nominare e far conoscere al giudizio altro procuratore, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 26 gennaio 1871.

Il R. Pretore
COFLER

Pellegrini Al.

N. 667 2

EDITTO

Con odierna istanza n. 667 Giacomo fu Giacomo Armellini di qui ha chiesto in confronto di Giacomo, Pietro, Teresa, e Regina q.m Rocco Micco di Zomeais la prenotazione sopra beni immobili a cauzione della somma capit. di al. 244.46 pari ad it. l. 211.16 dipendente dalla sentenza 21 novembre 1870 n. 7756 ed accessorj; e siccome esso Giacomo Micco trovasi assente e d'ignota dimora, gli si notifica che fattosi luogo alla domanda con Decreto pari data e n. da intimarsi a questo avv. D.r Giulio Caporiaco deputatogli curatore ad actum, potrà offrire al medesimo le credute istruzioni ove non trovasse di nominare, e fa conoscere al giudizio altro procuratore mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 28 gennaio 1871.

Il R. Pretore
COFLER

N. 230 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Pietro fu Valentino Roman Calzolajo di Fanna.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro fu Valentino Roman ad insinuarla sino al giorno 15 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Anacleto Girolami deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 21 marzo p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Maniago li 16 gennaio 1871.

Il R. Pretore
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 227 **Editto** 3

La R. Pretura in Pordenone rende noto che da oltre 30 anni esistono in questa Cassa dei Giudiziali depositi ed ora in gran parte presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze i seguenti valori pei quali non si è insinuato alcun proprietario.

Inerendo quindi alla Notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267 vengono diffidati quelli che credessero aver diritto sopra i depositi medesimi a produrre a questa Pretura i titoli della loro pretesa e ciò entro un'anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine giusta le prescrizioni della succitata notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario per titolo di caducità.

ELENCO DEI DEPOSITI

N. del deposito	Cognome e Nome del depositante	Cognome e Nome di quello a cui favore fu fatto il deposito	Qualità del deposito	OSSERVAZIONI
1	Quarini Vincenzo	Creditori del Co. Luigi Milani	aL. 2.65 residuo deposito del 1821	Fu emessa polizza dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze in data 2 marzo 1868 n. 5214 per it. l. 1.26 Rimangono presso la Pretura austr. cent. 15 rame.
8 17	Roviglio Franc. e Brunetta A.	Creditori del Co. Francesco Oliva	aL. 301.50 residuo deposito del 1824	Polizza idem 2 marzo 1868 n. 5207 per l. 253.11
10	Trib. di Udine	Eredità A. Galvani, militare	aL. 81.14 residuo deposito del 1824	idem 2 d.o n. 5215 per it. l. 68.
14 e 15	Scrittore pret. Agapito	Eredi fu Giustina Del Piero nata Bardellina	aL. 8 residuo di maggior somma depositata nel 1824 qual ricavato d'asta	idem 2 d.° n. 5216 per it. l. 6.72.
72	Venerio Antonio di qui	Sedran Gioa di Roveredo	aL. 9.62 depos. contenzioso eseguito nel 1828	idem 2 d.° n. 5217 per it. l. 7.67. Rimangono presso la R Pretura c.i a.i 47 in rame.
76	Alunno Tinti	Eredità Cap. Antonio Badini	aL. 5.65 residuo deposito nel 1828 dietro asta	Polizza 2 d.° n. 5218 per it. l. 4.74.
77	Avanzo Gasparo	Anna Maria Avanzo tutela	aL. 1.50 residuo di magg. somma depos. nel 1829	idem 2 d.° n. 5219 per cent. it. 84.
78	Cescutti Marco di Rorai grande	De Lunardo F. e Consorti di Rorai grande	aL. 4.07 idem	idem 2 d.° n. 5220 per it. l. 3.36. Rimangono presso questa Pretura cent. 7.
91	Concini Luigi di qui	Ospitale dei poveri di qui	aL. 68.31 deposito effettuato nel 1829	idem 2 d.° n. 5221 per it. l. 57.
167	Pretore Graziani	Mazzaroli Lodovico tutela	aL. 6.08 residuo di maggior somma depositata nel 1833	idem 2 d.° n. 5222 per it. l. 4.59.
174	Zaro Lorenzo	Bortolin Pietro	aL. 12.65 depositate nel 1833	Emessa Polizza di deposito 2 marzo 1868 n. 5223 per it. l. 9.65.
210	Montagner Gio. M.° Maran di qui	Fenicio Agostino tutela	aL. 5.58 depositate nel 1835	idem 2 d.° n. 5224 per it. l. 4.62.
229	Girolamo D.r Tinti Curatore	Sartor Angelo	aL. 10 idem nel 1836	idem 2 d.° n. 5225 per it. l. 8.39.
358	Aprilis Giusep.	Lucia Girarduzzi Morassutti	aL. 6.60 idem nel 1838 per ricavato d'asta	idem 2 d.° n. 5226 per it. l. 5.46.
364	Alunno Trevisan	Eredità fu Maria Grillo Biason de Fiume	it. L. 2 idem nel 1839	idem 2 d.° n. 5227 per it. l. 2.

Ed il presente si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e affigga all'albo Pretoreo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 10 gennaio 1871.

Il R. Pretore, CARONCINI

De Santi Canc.

Udine, 1871, Tipografia Jacob e Colmegna